

PRO LOCO STORY - Fondata nel 1957, ha accompagnato le trasformazioni del paese tra eventi, spettacoli e promozione dei prodotti tipici

SANTENA All'inizio serviva da "spalla" al Comune per organizzare le feste più importanti e raccogliere fondi. Per questo nel 1957 fu costituita l'associazione Pro Loco Santena, sotto l'egida dell'Ente Provinciale Turismo con la guida del presidente Guglielmo Cavaglia. Oggi la missione non è cambiata, ma nell'arco di 60 anni la Pro Santena si è evoluta, seguendo le trasformazioni del paese e dei tempi. Tanti anni di lavoro e volontariato, che saranno festeggiati nel fine settimana, durante l'84° AspariSagra.

«Negli Anni 50 la fiera di primavera e quella autunnale erano organizzate dal Comune - ricorda lo storico santenese Carlo Smeriglio - La necessità di creare un'associazione nacque per poter ricevere contributi. Di fatto la pro loco era il braccio operativo del Comune, che si era così liberato quasi totalmente da un impegno».

Solo negli Anni 70 divenne un gruppo "regolarizzato": «Nel 1971 formalizzammo la pro loco, registrandola da un notaio e redigendo uno statuto. Tra i soci fondatori c'erano il dottore Pier Arrigo Fenoglio, Giuseppe Griva, Giovanni Tesio, Cosimo Curiale e Giovanni Gola, oltre a me e mia moglie - racconta Gianni Ghio, ex sindaco ed ex presidente della Pro Santena dal 1975 al 1971 - Non avevamo una sede nostra: ci incontravamo al primo piano del palazzo all'incrocio tra via Cavour e via Pezzana, o al bar Navone in piazza Martiri».

Avevano entusiasmo e una gran voglia di fare: «Per la prima volta avevamo organizzato la distribuzione gratuita degli asparagi, cucinati e serviti con le salse dal ristorante Andrea, il Re degli Asparagi». Ognuno dava il suo contributo, in base a capacità e risorse: «Griva aveva costruito un palco nella sua fabbrica, da usare per gli spettacoli: veniva posizionato in piazza Martiri, all'incrocio con via Cavour, sul lato del giornalaio». Altre usanze sono scomparse: «Per la sfilata storica, nella domenica della sagra, venivano allestiti i carri allegorici con coreografie ispirate agli asparagi».

Ma il divertimento non si e-



La ragazze della pro loco attorno a Pier Arrigo Fenoglio, presidente dal 1965 al 1970

Sessant'anni di Pro Santena

Nel fine settimana la festa per l'anniversario

sauriva qua: «Sull'idea della nota trasmissione televisiva "Giochi senza frontiere", avevamo proposto una sorta di palio dei borghi». Non c'era limite alla fantasia: «Abbiamo anche portato una piscina in piazza, organizzato cacce al tesoro, gimkane in piazza, spettacoli al parco Cavour. Vennero anche personaggi famosi, come il cantautore piemontese Gipo Farassino».

Un po' alla volta i fondatori hanno lasciato il testimone alle generazioni successive: «Sono aumentati gli impegni di lavoro e famiglia. Inoltre, in quegli anni avevamo dato vita a nuove associazioni, tra cui la Croce Ros-

sa, per cui eravamo molto attivi».

Così negli anni '80 la pro loco passa in mano a una nuova squadra: «Eravamo un gruppo di amici, dai 20 ai 30 anni, molto affiatati - considera Antonio Bergoglio, presidente della Pro Santena nel 1985 - Ci siamo divertiti un sacco, ancora adesso ricordiamo quei momenti e ridiamo».

Cercarono di animare il paese con lo sport, coinvolgendo santenesi di tutte le età: «Abbiamo organizzato gare podistiche non competitive, percorsi cicloturistici, il giro per Santena in pattini a rotelle per "bambini"

dai 5 ai 60 anni».

La pro loco cercava di fare da collante a tutte le associazioni. «Già allora c'erano tanti gruppi che dovevano essere coordinati».

Qualche volta però hanno sudato freddo: «A causa del maltempo abbiamo rischiato di rimetterci parecchi soldi di tasca nostra quando invitammo Gigi Sabani per uno spettacolo - ricorda Bergoglio - Senza troppo esitare diedi inizio alla serata e alla fine andò tutto bene».

Quasi ogni anno, in quel periodo, cambiavano i presidenti: nel 1981 a capo della pro loco c'era Gian Luigi Marocco, nel 1985

Antonio Bergoglio, nel 1986 Stefano Giovine, nel 1987 Giuseppe Falcochio, nel 1988 Renato Volontà e nel 1989 Pier Matteo Razzetti: «Non importava la carica che avevamo, ci alternavamo nel ruolo di presidente. Ma tutti erano coinvolti nel gruppo allo stesso modo».

Anche questa squadra si rigenera e negli Anni 90 si presentano nuove sfide per la pro loco guidata da Gianfranco A-lutto (1994-1996) e Roberto Forelli (1996-2000): «In quel periodo gli asparagi del territorio erano molto scarsi a causa di un parassita infestante, per cui anche il Maggio Santenese era a rischio - riflette Roberto Forelli, 48 anni - Rivalutammo quindi la festa, collaborando con gli agricoltori».

In più c'era la "rivalità" coi Comuni confinanti: «Iniziosi all'epoca un lavoro di coordinazione e collaborazione, in modo di evitare di accavallare le manifestazioni».

I problemi non mancavano: «Negli anni '90 il complesso cavouriano e il parco non erano accessibili ed erano argomento tabù. Per questo, insieme ad altre associazioni santenesi, abbiamo fondato l'associazione Amici della Fondazione Cavour».

La pro Santena gettò le basi di progetti che hanno poi preso forma negli anni successivi: «Verso la fine degli Anni 90 la produzione di asparagi si riprese. Ma ci furono problemi per la vendita, in quanto il nome di Santena veniva legato ad asparagi di altra provenienza - riporta Smeriglio - La pro loco accettò la proposta e l'onore di richiedere e registrare un marchio collettivo».

Negli anni 2000 si sono succeduti alla guida del sodalizio Roberto Ghio, Elena Appendino, Marco Razzetti, Angelo Salerno, Fabio Tagliante e Salvatore Barrile: «Ora proseguiamo sul cammino segnato negli anni precedenti - spiega Fabio Tagliante, presidente della pro loco nel 2014 - La sagra ora dura 10 giorni e abbiamo la fiera della zucca a ottobre: un risultato ottenuto grazie al sostegno dei tanti volontari».

Federica Costamagna